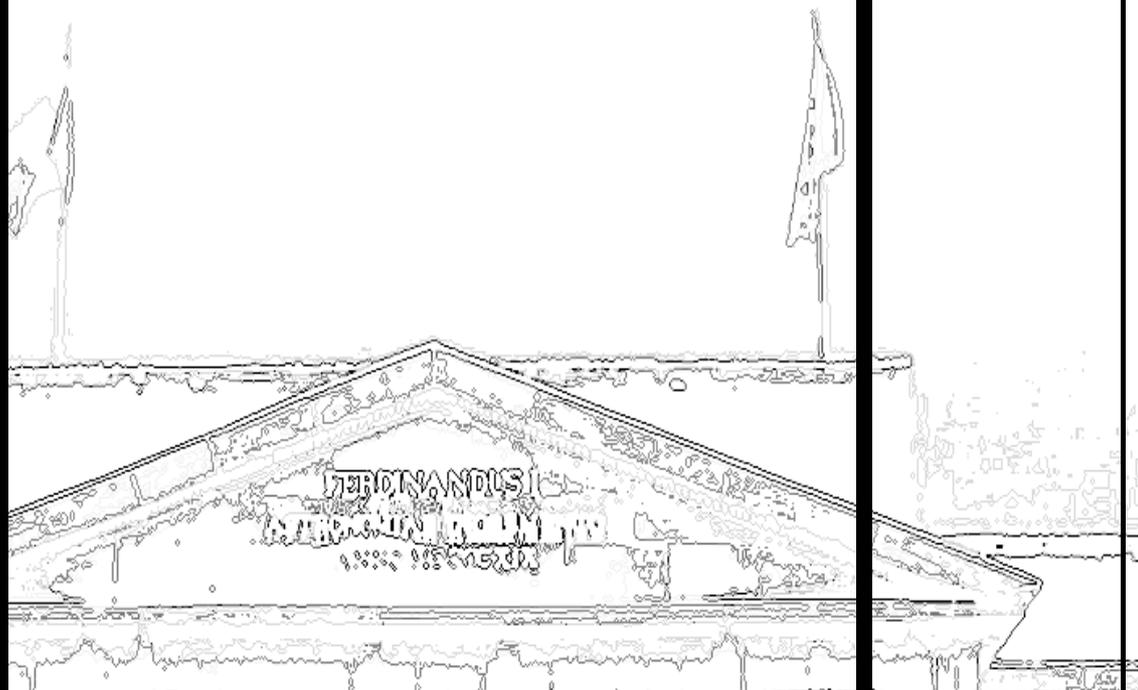


**ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE**



PIANO DI EMERGENZA dlgs n.626/94



PIANO DI EMERGENZA

OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di emergenza interno all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale sia le persone del pubblico;
- proteggere nel modo migliore i beni e le strutture dell'O.A.C.

CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone disabili ;
- e) l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

- a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include le planimetrie nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo;
- il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

Nell'O.A.C. possono considerarsi punti critici le seguenti zone:

- Centrali termiche
- Gruppi elettrogeni
- Falegnameria
- Deposito infiammabili e combustibili
- Biblioteca
- Deposito bombole (gas compressi)
- Locale U.P.S.
- Scantinati non arieggiati

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ...) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

ALLARME

1. Dà l'allarme telefonando al centralinista di turno (numero interno "9") e specifica esattamente:

- la natura dell'emergenza
- la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
- il luogo esatto in cui si trova
- le proprie generalità

2. Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Questa semplice operazione permette l'attivazione delle procedure di emergenza nei modi indicati:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 7.30 – 15.00

la gestione è affidata alle Squadre di primo intervento che vengono attivate dal

CENTRALINISTA DI TURNO

il quale:

1. **Contatta il responsabile della Squadra di primo intervento** specificando il luogo e l'entità dell'evento.

2. A richiesta del Responsabile della Squadra (o già al primo avviso se la gravità dell'evento lo richiede) **provvede a:**

- **contattare il Direttore (o preposti) per l'eventuale ordine di evacuazione**
- **telefonare ai Vigili del Fuoco: 115**
- **telefonare al Pronto Soccorso: 118**
- **contattare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**
- **contattare ogni altra persona necessaria**

3. Al loro eventuale arrivo segnala ai Vigili del Fuoco o all'autista dell'ambulanza il luogo esatto dell'incidente.

SQUADRA PRIMO INTERVENTO

La squadra di primo intervento

1. Si reca sul posto segnalato con i mezzi necessari per affrontare l'emergenza.
2. Valutata l'entità dell'evento, se necessario, richiede al centralinista di turno di contattare il Direttore per l'ordine di evacuazione di tutto il laboratorio o di una parte e/o di richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza.
3. Coordina i primi interventi, predispone la messa in sicurezza degli impianti e l'interruzione dell'erogazione di corrente se necessario.
4. Predispone eventualmente l'uso degli idranti una volta disattivata l'erogazione di corrente.

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si accerta della gravità dell'evento, ordina di rintracciare il Direttore in assenza del quale eventualmente avvia l'evacuazione.

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 7.30,
SABATO POMERIGGIO E FESTIVI

l'Osservatorio non ha la disponibilità del personale pertanto, qualora si rendesse necessario

la gestione dell'emergenza è affidata interamente al

CUSTODE DI TURNO

che provvede a

- a) contattare i Vigili del Fuoco: 115**
- b) contattare, eventualmente, il Pronto Soccorso: 118**
- c) contattare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**
- d) contattare ogni altra persona necessaria**

2. Al loro arrivo segnala ai Vigili del Fuoco o all'autista dell'ambulanza il luogo esatto dell'incidente.

ATTENZIONE

Chiunque appartenga alla Squadra di primo intervento o ricopra un ruolo importante per l'attuazione del piano

NON DIMENTICHI CHE:

- NON DEVE COMBATTERE IL FUOCO AL DI SOPRA DELLE SUE POSSIBILITÀ;
- DEVE PREOCCUPARSI DI TENERSI SEMPRE LIBERA UNA VIA DI FUGA;
- AL PRIMO SEGNALE DI MALESSERE ESCA E RAGGIUNGA GLI ALTRI AL LUOGO DI RITROVO SICURO;
- SE POSSIBILE ATTRIBUISCA AD UN ALTRO I SUOI INCARICHI MA SI PREOCCUPI COME PRIMA COSA DI SE STESSO

EVACUAZIONE

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione di uno o più edifici dell'Osservatorio Astronomico si segua la procedura descritta:

IL DIRETTORE (O, IN SUA ASSENZA, IL VICEDIRETTORE O IL R.S.P.P.)

da l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione che provvederà ad allertare il PERSONALE INCARICATO ALLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE ed i RESPONSABILI al CONTROLLO delle OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

I RESPONSABILI al CONTROLLO delle OPERAZIONI DI EVACUAZIONE -

controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.

RESPONSABILI INTERRUZIONE RETI IMPIANTISTICHE (ENERGIA ELETTRICA, GAS, ALIMENTAZIONE CENTRALE TERMICA, E DI QUANT'ALTRO)

allertati dai responsabili della squadra di primo intervento:

si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza.

Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell'evacuazione.

LAVORATORI

1. Al primo avviso **TUTTI** abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il **LUOGO DI RITROVO SICURO** indicato nella planimetria allegata, seguendo l'apposita segnaletica;
2. Mantengono la calma, **EVITANO DI INTRALCIARE I SOCCORSI, O DI CREARE ALLARMISMI O CONFUSIONE** ricordando che è opportuno:

- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- lasciate in sicurezza le attrezzature (chiudete eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudete bombole che erogano gas sulle quali state lavorando, spegnete eventuali attrezzature elettriche che state utilizzando, ecc.).
- Abbandonate la zona senza indugi
- Aiutate lo sfollamento dei colleghi in difficoltà, salvaguardando prima di tutto voi stessi.
- Se non riuscite a soccorrerli, è importante che usciate e segnaliate la loro presenza.
- Non dovete portarvi al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti.
- Non tornate indietro per nessun motivo
- Lasciate accese le luci, se accese;
- chiudete la porta della stanza da cui uscite ma non a chiave.
- Non ostruite gli accessi dell'edificio una volta usciti
- Se rimanete intrappolati, segnalate in ogni modo la Vostra posizione (possibilmente telefonando al n°9), se fuori della stanza c'è un incendio chiudete la porta e, se potete, sigillate le fessure con panni bagnati

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza

FINE DELL'EMERGENZA

La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

DITTE ESTERNE E VISITATORI

Ogni persona all'interno dei Laboratori è messa al corrente del piano di evacuazione e in caso di allarme segue le procedure previste.

PROVA GENERALE DI EVACUAZIONE

D.M. 10 marzo 1998:

I Lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento

Almeno una volta all'anno verrà effettuata una prova di evacuazione che permetterà di percorrere le vie di fuga in modo tale da familiarizzare con un'eventuale situazione di emergenza.

Durante il percorso verso il luogo di ritrovo sicuro cercate di:

identificare quali sono i pulsanti di allarme;

identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Familiarizzate con le seguenti procedure di prevenzione e protezione:

- localizzate vie di fuga e uscite di emergenza;
- osservate la posizione di estintori e cassette di Primo Soccorso;
- ponete in evidenza i numeri telefonici di emergenza;
- non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza;
- leggete e rispettate quanto riportato nelle cartellonistica esposta;
- tenete in ordine il vostro luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- non fumate né usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
- disponete i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- gettate i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini solo dopo esservi attentamente assicurati che siano spenti;
- non sovraccaricate le prese di corrente;
- quando possibile spegnete le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
- segnalate sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
- fate riparare la strumentazione elettrica da personale competente;
- segnalate sempre tempestivamente ai Responsabili principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.